

GIOVEDÌ 16 FEBBRAIO 2023  
MESSAGGERO VENETO

L'INCONTRO

## Cooperazione e innovazione «Ecco la biblioteca del futuro»

Massimo Belotti spiega il ruolo del servizio pubblico: «Uno strumento sociale»  
L'esperto oggi alla Joppi di Udine per presentare il libro di Romano Vecchiet

FABIANA DALLAVALLE

«**L**a biblioteca di tutti» (Forum edizioni) a firma di Romano Vecchiet, raccolta di saggi che ha il suo nucleo principale di riflessione nella Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi», verrà presentata a Udine, in Sala Corgnali (Biblioteca Joppi), oggi giovedì 16 alle 18. Il prezioso e documentatissimo volume che restituisce non solo il significato culturale e sociale della biblioteca udinese ma del sistema bibliotecario in generale, è contrassegnato da un filo rosso che lo attraversa tutto, ovvero la convinzione che la biblioteca sia il cuore di una comunità, un'istituzione «di tutti» e non di una parte soltanto della popolazione, per lo più marginale, un'élite di studiosi e accademici.

A Massimo Belotti (direttore di «Biblioteche oggi»), che sarà presente all'incontro di presentazione del volume



Utenti alla Biblioteca Joppi di Udine

con Elisa Callegari (Presidente della Sezione Friuli Venezia Giulia dell'Associazione Italiana Biblioteche), Cristina Marsili (responsabile della Biblioteca «Joppi»), Andrea Zaninini (professore ordinario di storia moderna all'Università di Udine), chiediamo di introdurci al concetto di «Biblioteca pubblica».

«Parliamo della biblioteca che ha la sua matrice nella «public library», la «biblioteca per tutti», per eccellenza. Nata per tre motivi: gli echi del '68, la scolarizzazione di massa, la domanda di partecipazione, è un istituto di democrazia non solo riservato agli studiosi ma a tutti, anche a chi non sa leggere, come i bambini. Per leggere prima di leggere».

**Perché la biblioteca pubblica è fiorita e si è diffusa da noi con un così sensibile ritardo rispetto al mondo anglosassone?**

«La prima risposta, quasi scontata, risiede nel ritardo, quasi un secolo dopo, con cui

si è sviluppata la nostra società sul piano economico, sociale. Ma le ragioni del ritardo sono anche culturali. Era difficile che nella società italiana la cultura idealista dominante favorisse la nascita di una biblioteca come servizio pubblico dalla valenza sociale, una biblioteca veramente per tutti e non soltanto per gli eruditi».

**A causa della pandemia le biblioteche sono rimaste chiuse per un lungo periodo. Lo stato di salute delle biblioteche italiane oggi qual è?**

«La pandemia ha dato un brutto colpo. Alcune hanno chiuso, tante si sono rialzate ripensando al progetto di servizio. Molte biblioteche hanno trovato nuove strategie. Grazie al digitale e a nuove iniziative hanno mantenuto la relazione con gli utenti».

**Tre parole per la biblioteca del futuro.**

«Cooperazione, che è l'aspetto vincente. Socialità: la biblioteca esprime un'esplicita vocazione sociale e potenzialmente strumento di welfare culturale. Infine: innovazione».

**Posso chiederle se ha una biblioteca ideale in mente?**

«Se proprio devo e non volendo fare torto a nessuno, segnalo la biblioteca San Giorgio di Pistoia. Molto bella come ambiente, è un'ex fabbrica ristrutturata, modernissima e piena di gente. Con una biblioteca incredibile. Negli ultimi vent'anni ne sono nate parecchie grazie alle Regioni che hanno saggiamente investito nell'edilizia». —

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

